



L'avventura

A caccia nell'Africa nera con Ona, esploratrice star

DARIA GALATERIA

Lei spara, riarma, spara ("troppo presto!", urla il marito, che continua a filmare); tre bisonti restano a terra, il branco in carica, che fa tremare il suolo, si disperde. Lui è Martin Johnson; da ragazzo è stato sul mitico *Snark* di Jack London, e ha ripreso la sua avventura: ma è l'età del cinema. Martin filma i big namba riduttori di teste, un banchetto cannibale sull'isola di Tammane. E il suo vero trofeo è l'Africa selvaggia e magnifica da proteggere, che ha inaugurato - scriverà Hemingway.

Sposando Martin, Osa non sa che diventerà la star delle esploratrici, l'ispiratrice nel 1933 di *King Kong*. Di questa leggenda degli anni Venti, Michel Le Bris, mitico creatore del Festival del viaggio di Saint-Malo, scrive l'epopea. Scintilla pure la giungla urbana di N. Y. dove Dorothy Parker («ma sì, tutte le donne moderne si suicidano») può incrociare Villhjalmur Stefansson, il conquistatore dei poli (tredici giorni con una lingua di balena per unico cibo). Splendido, irruente viaggio nella *Bellezza del mondo*, con una morale: «non si torna mai da un vero viaggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLEZZA DEL MONDO

di Michel Le Bris

Fazi, trad. di Maurizio Ferrara, pagg. 798, euro 19,50

